

Che cos'è la Legionella?

La Legionella è un batterio presente negli ambienti acquatici naturali (laghi, fiumi, sorgenti termali) e può colonizzare anche gli ambienti artificiali (impianti idrici degli edifici) che possono agire come amplificatori e disseminatori del microrganismo, creando una potenziale situazione di rischio per la salute umana. La legionella predilige gli habitat acquatici caldi, infatti prolifera facilmente tra i 20°C e i 50°C.

Quali sono i sintomi della legionellosi?

“Legionellosi” è il termine collettivo usato per definire tutte le forme morbose causate dal batterio del genere Legionella. Si può manifestare tramite:

- Malattia del Legionario, che frequentemente include una forma più acuta di polmonite e si manifesta con febbre, tosse, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, mal di testa e stanchezza. Il periodo di incubazione varia dai 2 ai 10 giorni.
- Febbre di Pontiac, una forma più lieve che si manifesta con febbre, malessere e sintomi simil-influenzali, senza interessamento polmonare. Il periodo di incubazione varia da 12-36 ore e si risolve in 2-5 giorni.

Come si trasmette l'infezione da Legionella?

La trasmissione avviene per via respiratoria, mediante inalazione di aerosol in cui è contenuto il batterio, attraverso l'utilizzo di docce, vasche idromassaggio, impianti di condizionamento o umidificatori. Non si trasmette da persona a persona, né per ingestione di alimenti o di acqua contaminata.

Chi è più a rischio di contrarre la legionellosi?

Fattori predisponenti la malattia sono l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di patologie croniche (diabete, malattie polmonari, renali, ecc.), un sistema immunitario indebolito (trapiantati, oncologici, ecc.). Il rischio di acquisizione della malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado d'intensità dell'esposizione, rappresentato dalla quantità di Legionella presente e dal tempo di esposizione.

In quali impianti può proliferare la Legionella?

La legionella può colonizzare con il biofilm gli impianti di distribuzione idrica e in particolare: docce, vasche idromassaggio, fontane, impianti di ricircolo e riscaldamento dell'acqua, condizionatori d'aria e sistemi di umidificazione. Fattori che favoriscono lo sviluppo di biofilm sono flusso lento, acqua stagnante nei tubi e in corrispondenza del rubinetto o dei serbatoi, incrostazioni, temperatura dell'acqua idonee alla proliferazione microbica.

La vasca della piscina può essere una fonte di infezione di legionellosi?

Se viene garantito il corretto dosaggio del cloro, la buona filtrazione dell'acqua e una manutenzione regolare degli impianti, le vasche delle piscine non rappresentano un rischio per la diffusione della Legionella.

Come si previene la proliferazione di Legionella negli impianti idrici?

La prevenzione delle infezioni da Legionella si basa essenzialmente:

- Sulla corretta progettazione e realizzazione degli impianti tecnologici che comportano un riscaldamento dell'acqua e/o la sua nebulizzazione;
- Sull'adozione di misure preventive: manutenzione degli impianti, pulizia e all'occorrenza disinfezione;
- Mantenimento della temperatura dell'acqua fredda < 20 °C e dell'acqua calda sanitaria > 50°C.

Quali attività effettua il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica per la prevenzione del rischio legionellosi?

I tecnici della prevenzione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica effettuano:

- ispezioni periodiche nelle strutture ad uso collettivo al fine di verificare la corretta gestione dell'impianto idrico e la presenza di un piano di gestione del rischio legionellosi con i relativi registri di manutenzione;
- campionamenti di acqua in caso di segnalazione di un caso di legionellosi.

Quali normative regolano la prevenzione del rischio legionellosi?

- D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi approvate in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 maggio 2015;
- D.Lgs. 18/2023, rende obbligatoria l'analisi della legionella nelle acque destinate al consumo umano negli edifici prioritari e la nomina del GIDI (Gestore Interno Distribuzione Idrica).

Ogni quanto è necessario svuotare e disinfettare bollitori/serbatoi di accumulo dell'acqua calda sanitaria?

Almeno due volte all'anno, ripristinando il loro funzionamento dopo accurato lavaggio. Nel caso in cui tale sanificazione non potesse essere applicata, tale mancanza deve essere compensata dall'implementazione di un'attività alternativa, il cui effetto sia valutato almeno altrettanto valido.